Venezia&Mestre
venezia@corrieredelveneto.it

NUMERI UTILI
Centro Storico 0412385648
Malamocco Alberoni 0412385668
Pellestrina 0412385653
Burano 0412385659
Murano S. Erasmo 0412385661
Cavallino Treporti
Ca'Savio 0412385678
Mestre e Marghera 0412385631
Favaro Veneto 0412385639
Marcon Quarto d'Altino 0412385642

FARMACIE
Internazionale 0415260117
Pellestrina 3355396721
Alla cerva d'oro 0415246565
Al Re d'Italia 0415225970
Rinaldi sas 041 730048
Alla Salute 041920783
Graziati 041981933

Recinzione per proteggere la biblioteca Degrado e bivacchi, sempre più cancelli

Via libera per la nuova sede di Marghera: «Mossa preventiva». Altri condomini ci pensano

MESTRE Tre cancelli da installare per «proteggere» la nuova biblioteca di Marghera dal degrado e dal bivacco. Sono gli ultimi di una lunga serie che nei mesi scorsi molti privati hanno deciso di mettere a protezione della propria abitazione. In zona stazione, in via Piave, via Cappuccina, corso del Popolo, anche la Banca Mps lo fatto per non trovarsi gli ingressi lordati da bisogni o sporcizia. Una necessità, quasi fisiologica, per provare a fermare il degrado che porta spesso senzatetto, malintenzionati e delinquenti a dormire in alcune zone della città.

Con l'autorizzazione paesaggistica comunale rilasciata nei giorni scorsi, c'è stato il via libera all'installazione dei tre cancelli. La nuova biblioteca di Marghera non è stata ancora inaugurata, e si attende proprio il montaggio della protezione per il taglio del nastro che verrà fatto nelle prossime settimane. «Si tratta di una misura che avevamo già concordato in passato con la giunta Brugnaro — sottolinea il presidente della Municipalità di Marghera, Teodoro Marolo –. E' una mossa preventiva al fine di mettere subito al sicuro una struttura su cui l'amministrazione ha fatto un investimento importante. Non abbiamo avuto al momento segnalazioni di bivacchi notturni, ma per evitare anche questo tipo di situazioni, fin dall'inizio avevamo pensato di installare i tre cancelli e recintare dunque l'accesso all'edificio».

Anche perché la biblioteca sarà il fiore all'occhiello della nuova piazza di Marghera, un altro intervento strutturale voluto fortemente da Ca' Farsetti e destinato a dare più verde ai cittadini. I tempi dell'intervento, però, non sono stati ancora fissati, anche se dalla Municipalità lasciano intendere che entro poche settimane i cancelli verranno installati e subito dopo si procederà con l'inaugurazione della biblioteca, che era stata prevista per fine settembre. La protezione di Marghera è soltanto l'ultimo atto di una lotta al degrado che ha visto l'amministrazione, i cittadini e le aziende mettersi in prima linea. Solo la scorsa settimana, è stata segnalata una persona che era riuscita a passare la notte nella filiale di Intesa San Paolo in Corso del Popolo.

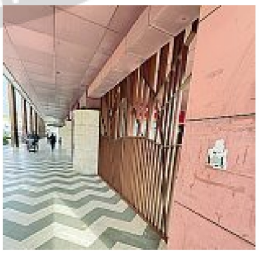
Ma basta attraversare Mestre dalla stazione, passando per via Cappuccina, corso del Popolo e arrivare fino a piazza Barche per notare la presenza di cantieri e recinzioni che sono sorte per evitare fenomeni di bivacco e degrado.

Ad esempio il condominio Bandiera, in via Piave, in passato aveva spostato i portoni di accesso per togliere delle nicchie dove fosse possibile sostare. Camminando per le vie principali della città, c'è poi forse la situazione più evidente in corso del Popolo, nel celebre condominio Torcello, dove ha sede la Banca Montepaschi: un intervento globale che di fatto ha recintato tutto l'ingresso della struttura, facendolo rimanere chiuso nell'orario serale e impedendo l'accesso in qualsiasi modo. Un caso analogo era stato approvato dal Comune anche per il passaggio tra piazzale Candiani e via Manin, con la recinzione che dovrebbe essere installata nei prossimi mesi. E si arriva fino in piazza Barche dove diversi condomini e complessi residenziali-commerciali hanno optato per la chiusura di portici, cortili interni e scale con cancellate, portoni blindati a filo strada e inferriate per impedire anche fenomeni di spaccio e microcriminalità. E due condomini in via Saletto e in via Felisati stanno valutando di fare altrettanto, viste le recenti «intrusioni» di senzatetto.

Matteo Valente

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Protezioni La biblioteca di Marghera aspetta i cancelli *(Foto Rbmultimedia)*. A lato il condominio Torcello in Corso del Popolo e il condominio Bandiera. Sotto il cancello in via Col Moschin



Paura

Il caso di palazzo Torcello. In via Felisati e via Saletto i residenti vogliono le griglie

Nel quartiere Piave

Alto impatto con 10 pattuglie Espulsioni e denunce

Oltre dieci pattuglie su strade, locali e strutture ricettive a Mestre. È scattato l'Alto impatto della questura di Venezia, con la polizia locale e l'esercito. Identificate 162 persone venerdì, tre locali ispezionati, undici auto perquisite e 7 cittadini stranieri – su 66 verificati – portati a Santa Chiara senza documenti o perché inosservanti di un ordine di allontanamento non rispettato.

Due persone che hanno rifiutato di mostrare i documenti sono state denunciate; altre due, senza permesso di soggiorno né richieste pendenti di accoglienza, sono state espulse. Due denunce sono scattate nei confronti di chi è rimasto dopo un daspo. I poliziotti coordinati dal nuovo comandante del commissariato di Mestre, Angelo Gigante, lavorano ora con la divisione anticrimine, guidata dalla nuova dirigente Michela Bochicchio. Per alcuni dei coinvolti negli accertamenti ci sono verifiche in corso prima di eventuali misure del questore Antonio Sbordone: dacur, fogli di via, sorveglianze, denunce.



Il blitz ha coinvolto 25 poliziotti nel quartiere Piave, più agenti della polizia locale e militari lagunari anche a scopo di deterrenza della criminalità: spaccio, degrado, furti, rapine. Sopralluoghi anche in aree sensibili, a contrasto dell'immigrazione irregolare. Soddisfatto il questore Sbordone. «Si tratta – ha detto – di rafforzare ancora di più il controllo del territorio. Dobbiamo garantire sicurezza soprattutto nelle aree più complesse e per farlo sono necessarie repressione e contrasto all'immigrazione irregolare, prevenzione e comprensione delle dinamiche profonde del territorio. Per questo la presenza della polizia di Stato è imprescindibile, attraverso identificazioni e ispezioni amministrative agli esercizi pubblici».

A. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella notte

Incidente in moto sul Ponte Traffico bloccato, due all'Angelo

Incidente sul ponte della Libertà venerdì notte: una moto con il papà alla guida e il figlio minore dietro è finita a terra per la collisione con un altro veicolo. Immediato l'arrivo del 118 per il trasferimento dei due, che tornavano dalla partita Venezia-Udinese, all'ospedale (feriti ma non in pericolo). Sul posto gli agenti del reparto motorizzato della polizia locale per i rilievi. Nel frattempo inevitabili i disagi al traffico sul Ponte direzione Mestre. Un tram si è bloccato per circa mezz'ora, e sono serviti bus sostitutivi per far fronte alla deviazione.Il ragazzo è rimasto in osservazione prima delle dimissioni dal Pronto soccorso. *(a. ga.)*

Turismo

Movida, nasce il maxi-comitato «Città più vivibile per i residenti»

Conferenza a Venezia, plateatici nel mirino: ascoltare i cittadini

VENEZIA Tutelare gli spazi urbani perché siano vivibili da chi ci abita e non siano solo «consumati» dalle attività economiche legate a turismo e movida. Con questi obiettivi è stato sottoscritto ieri lo statuto del neonato Coordinamento nazionale Vivibilità cittadina che riunisce comitati di tutta Italia, da Napoli a Roma, da Firenze a Catania, passando per Caserta, fino ad arrivare a Chioggia e ovviamente a Venezia, dove ieri si è tenuta la quarta conferenza sul tema promossa dal comitato veneziano Danni da Movida. Cornice dell'evento la Scuola Grande di San Teodoro dove si è dibattuto sull'uso degli spazi urbani e sulle problematiche collegate ad *overtourism* e «malamovida». «La conferenza qui a Venezia segue quelle di Napoli, Firenze e Roma. Il nostro intento è lavorare sempre più in sinergia per portare le nostre istanze a livello nazionale», ha spiegato Martina Zennaro presidente del Comitato.

La vicenda

- Ieri alla Scuola grande di San Teodoro si è tenuta la quarta conferenza sulla vivibilità cittadina
- Vari comitati da tutta Italia hanno dato vita al Coordinamento nazionale per contrastare la mala-movida

«I comitati danno voce ai cittadini, dal momento che le amministrazioni non danno risposte», ha sottolineato Gennaro Esposito presidente del comitato Vivibilità di Napoli e avvocato che ha portato avanti numerose cause a difesa dei cittadini sul disturbo della quiete pubblica, ricordando che il diritto alla salute non può essere subordinato ad alcun interesse economico. L'esito di quelle cause è sempre stato favorevole ai cittadini. «Ad esempio un'ordinanza ha vietato il consumo di bibite da asporto dopo le 22.30. Non ha risolto il problema degli assembramenti sotto le finestre, ma li ha molto ridotti». Problema ben noto anche a Venezia, dove lo spazio pubblico è occupato dai plateatici e dai clienti che stazionano all'esterno dei locali. «L'errore che facciamo è considerare gli spazi vuoti come qualcosa da riempire – ha sottolineato l'architetto Giovanni Leone, presidente dell'associazione Do.Ve. – Ma per decidere l'utilizzo andrebbero sentiti tutti i portatori di interesse, non solo quelli economici, a cominciare dai cittadini». Un concetto ribadito anche da Laura Fregolent, urbanista dello Iuav: «Lo strumento dei pianini che regola i plateatici così non funziona, perché viene fatto dagli uffici Commercio e Tributi, non dall'Urbanistica: manca la visione d'insieme di quello che dovrebbe essere lo spazio urbano accessibile a tutti».

Sulle tematiche veneziane è poi entrato Claudio Vernier, titolare del caffè «Todaro» in Piazza San Marco: «Piazza che i veneziani non frequentano e dove purtroppo sono quasi sparite le attività a conduzione familiare, soppiantate dai brand. Il turismo oggi è di tipo estrattivo, porta altrove la ricchezza prodotta qui». E il futuro potrebbe portare a livelli ancora più estremi. «Si prevede che entro il 2050 si avrà il doppio della popolazione viaggiante di oggi – ha evidenziato Stefano Croce già presidente delle guide turistiche veneziane – Con il turismo lavoro, ma è lo stesso turista oggi a vedere scaduta la qualità della propria visita. A Venezia va fissata una soglia massima, con un sistema di prenotazioni e di servizi, ben diverso dal ticket attuale che non serve a nulla».

> Fregolent
> I pianini non funzionano, manca la visione d'insieme

> Vernier
> A San Marco non ci sono più veneziani, crescono i brand

R. C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA